

Nvidia scalda i mercati: ricavi record a 57 miliardi di dollari

La trimestrale del colosso dei chip supera le attese e allontana i timori su una possibile bolla dell'intelligenza artificiale

Tommaso Pifferi

20 Novembre 2025

Wall Street tira un sospiro di sollievo grazie a **Nvidia**, che con la trimestrale più attesa dell'anno ha superato tutte le previsioni. Il colosso dei chip ha chiuso il terzo trimestre fiscale con **ricavi pari a 57 miliardi di dollari**, in **crescita del 62% su base annua**, e utili per 31,91 miliardi, con un utile per azione di 1,30 dollari.

Il cuore dei risultati resta il segmento **data center**, da cui proviene la quota principale del fatturato, alimentato dalla domanda crescente di chip per i modelli generativi di **intelligenza artificiale**. Non a caso, secondo Bank of America, Nvidia è ancora sottovalutata rispetto alla sua leadership di mercato, mentre Ubs stimava ricavi leggermente inferiori e margini stabili. Cfra ha confermato la raccomandazione *strong buy* con un target di 270 dollari, prevedendo un 2026 particolarmente solido.

Remaining Time -0:39

Nvidia al centro del rally AI

La trimestrale pubblicata dopo la chiusura di Wall Street ha spinto il titolo in rialzo di oltre il 4% nell'*after-hours*, segno che la fiducia non è venuta meno nonostante le [forti turbolenze dei giorni precedenti](#). Basti pensare che il Nasdaq, nei cinque giorni precedenti, aveva perso oltre il 4%, mentre Nvidia aveva ceduto più del 10% dai massimi.

Nvidia è ormai considerata un indicatore dell'intero ecosistema AI, perché fornisce componenti chiave alle grandi aziende tecnologiche, da cui proviene oltre il **40% del suo fatturato**. Secondo stime riportate anche dal quotidiano *Il Sole 24 Ore*, Microsoft, Amazon, Alphabet e Meta sono destinate ad aumentare del 34% le spese in AI nel prossimo anno, per un totale stimato di 440 miliardi di dollari.

Oltre 3.000 miliardi di investimenti entro il 2030

Le proiezioni a lungo termine indicano una corsa agli investimenti senza precedenti. Oggi, il quotidiano *La Stampa* ha riportato che, secondo **Gamma Capital Markets**, il totale degli investimenti delle big tech americane nell'AI potrebbe superare i **3.000 miliardi di dollari entro il 2030**, una cifra superiore al costo complessivo delle reti 4G, 5G e cloud messe insieme.

Solo nel 2025, le emissioni obbligazionarie legate direttamente o indirettamente all'AI ammontano già a **145 miliardi di dollari**, con un **incremento del 238%** rispetto al 2024. Numeri che fanno sorgere domande sulla sostenibilità di questi piani: il mercato si chiede se le aziende non stiano investendo troppo in anticipo rispetto ai ritorni reali.

Valutazioni alte, ma più sostenibili

La valutazione di Nvidia, pari a circa 29 volte gli utili attesi, è scesa rispetto ai picchi dell'ultimo anno e si è avvicinata alla media del Nasdaq. Non mancano, però, le voci controcorrente: **Nvidia è valutata 40 volte gli utili dei prossimi 12 mesi**, Amazon 31, Microsoft 30, Alphabet 27 e Meta 24. Dati che spiegano perché basti poco – anche una guidance solo cauta – per deludere gli investitori.

Negli ultimi giorni, diversi hedge fund hanno ridotto l'esposizione sul titolo. Il fondo di **Peter Thiel** ha chiuso la posizione, **SoftBank** ha venduto per finanziare altri progetti, mentre **Scion di Michael Burry** ha acquistato *put* sul titolo.

Nonostante l'incertezza, non mancano segnali di fiducia. Goldman Sachs prevede che il valore attualizzato del ritorno sull'AI per l'economia statunitense possa variare tra **5.000 e 19.000 miliardi di dollari**, con uno scenario base da 8.000 miliardi. Per la banca d'affari, si tratta di una base sufficiente a giustificare l'entità degli investimenti in corso.